



# IL VANGELO DEL TRIDUO PASQUALE A FUMETTI

*per i ragazzi*

# INIZIA LA SETTIMANA SANTA

Il Vangelo che hai ascoltato oggi in chiesa era lunghissimo, vero? Immagina quanto è stata lunga l'attesa di Gesù che sapeva a che cosa andava incontro e quanto avrebbe sofferto, da quando le guardie lo hanno raggiunto nell'orto degli ulivi fino al momento della morte.

Noi oggi possiamo rivivere con Lui l'agonia dei suoi ultimi giorni di vita terrena, ma a differenza dei suoi contemporanei, sappiamo che è risorto e ha vinto la morte per noi.

**In questa settimana quattro giorni sono importantissimi:**



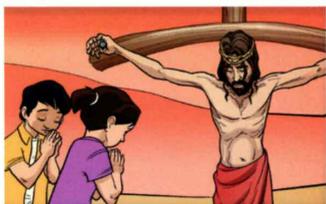
## DOMENICA DELLE PALME

La gente festeggia l'arrivo di Gesù agitando rami di palma e di ulivo. Ma la stessa gente dopo qualche giorno sceglierà di salvare Barabba e mettere a morte Cristo.

## GIOVEDÌ SANTO

È il giorno in cui Gesù viene catturato, dopo aver istituito l'Eucaristia, di cui ancora oggi ci nutriamo ogni domenica.

Tutti intorno a Lui hanno paura, le guardie che devono catturarlo e i suoi discepoli, che ancora non capiscono cosa stia succedendo.



## VENERDÌ SANTO

È il giorno in cui Gesù viene flagellato, costretto a portare la Croce fino al Calvario e crocifisso. La sua sofferenza ci ha salvato e ancora oggi tante persone malate, offrono la loro sofferenza per il mondo.

## SABATO SANTO

È il giorno del silenzio, in cui Gesù è nel sepolcro e i suoi credono che tutto sia finito.

È anche un giorno di attesa, presto la sorpresa e poi la gioia prenderanno il posto della sofferenza e della paura.



Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètface e Betània, presso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: Perché fate questo?, rispondete: Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano:

Quando venne l'ora, Gesù prese posto a tavola e gli apostoli con lui, e disse loro:



E, ricevuto un calice, rese grazie e disse: «Prendetelo e fatelo passare tra voi, perché io vi dico: da questo momento non berrò più del frutto della vite, finché non verrà il regno di Dio».

Poi prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo:



E, dopo aver cenato, fece lo stesso con il calice dicendo:



Allora essi cominciarono a domandarsi l'un l'altro chi di loro avrebbe fatto questo.

E nacque tra loro anche una discussione: chi di loro fosse da considerare più grande. Egli disse:



I RE DELLE NAZIONI  
LE GOVERNANO, E COLORO CHE  
HANNO POTERE SU DI ESSE SONO CHIAMATI  
BENEFATTORI. VOI PERÒ NON FATE COSÌ; MA CHI TRA  
VOI È PIÙ GRANDE DIVENTI COME IL PIÙ GIOVANE, E CHI  
GOVERNA COME COLUI CHE SERVE. INFATTI CHI È PIÙ  
GRANDE, CHI STA A TAVOLA O  
CHI SERVE? NON È FORSE COLUI CHE STA A  
TAVOLA? EPPURE IO STO IN MEZZO  
A VOI COME COLUI  
CHE SERVE.

VOI SIETE QUELLI CHE AVETE PERSERVERATO CON ME NELLE MIE PROVE E IO PREPARO PER VOI UN REGNO, COME IL PADRE MIO L'HA PREPARATO PER ME, PERCHÉ MANGIATE E BEVIATE ALLA MIA MENSA NEL MIO REGNO. E SIEDERETE IN TRONO A GIUDICARE LE DODICI TRIBÙ DI ISRAELE. SIMONE, SIMONE, ECCO: SATANA VI HA CERCATI PER VAGLIARVI COME IL GRANO; MA IO HO PREGATO PER TE, PERCHÉ LA TUA FEDE NON VENGA MENO. E TU, UNA VOLTA CONVERTITO, CONFERMA I TUOI FRATELLI.



SIGNORE, CON TE  
SONO PRONTO AD ANDARE  
ANCHE IN PRIGIONE  
E ALLA MORTE.

PIETRO, IO TI DICO:  
OGGI IL GALLO NON CANTERÀ  
PRIMA CHE TU, PER TRE VOLTE,  
ABBAIA NEGATO DI  
CONOSCERMI.

MA ORA, CHI HA UNA  
BORSA LA PRENDA, E COSÌ CHI HA UNA  
SACCA; CHI NON HA SPADA, VENGA IL MANTELLO  
E NE COMPRI UNA. PERCHÉ IO VI DICO: DEVE COMPIERSI  
IN ME QUESTA PAROLA DELLA SCRITTURA: "E FU  
ANNOVERATO TRA GLI EMPI". INFATTI TUTTO QUELLO  
CHE MI RIGUARDA VOLGE AL SUO COMPIMENTO

QUANDO VI HO  
MANDATO SENZA BORSA, NÉ  
SACCA, NÉ SANDALI, VI È FORSE  
MANCATO QUALCOSA?

NULLA!

Ma egli disse: «Basta!».

Uscì e andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono. Giunto sul luogo, disse loro:



PREGATE, PER  
NON ENTRARE IN  
TENTAZIONE

Poi si allontanò da loro circa un tiro di sasso, cadde in ginocchio e pregava dicendo:



PADRE, SE VUOI,  
ALLONTANA DA ME QUESTO  
CALICE! TUTTAVIA NON SIA  
FATTA LA MIA, MA LA  
TUA VOLONTÀ.

Gli apparve allora un angelo dal cielo per confortarlo. Entrato nella lotta, pregava più intensamente, e il suo sudore diventò come gocce di sangue che cadono a terra.



Poi, rialzatosi dalla preghiera, andò dai discepoli e li trovò che dormivano per la tristezza. E disse loro:



PERCHÉ  
DORMITE? ALZATEVI  
E PREGATE, PER NON  
ENTRARE IN TENTAZIONE.



Mentre ancora egli parlava, ecco giungere una folla;



Colui che si chiamava Giuda, uno dei Dodici, li precedeva e si avvicinò a Gesù per baciarlo. Gesù gli disse:

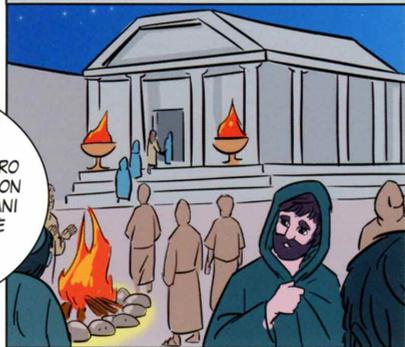


Allora quelli che erano con lui, vedendo ciò che stava per accadere, dissero: «Signore, dobbiamo colpire con la spada?».

E uno di loro colpì il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio destro. Ma Gesù intervenne dicendo: «Lasciate! Basta così!». E, toccandogli l'orecchio, lo guarì. Poi Gesù disse a coloro che erano venuti contro di lui, capi dei sacerdoti, capi delle guardie del tempio e anziani:



Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano.



Avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno; anche Pietro sedette in mezzo a loro. Una giovane serva lo vide seduto vicino al fuoco e, guardandolo attentamente, disse:



E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore si voltò e fissò lo sguardo su Pietro, e Pietro si ricordò della parola che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

E intanto gli uomini che avevano in custodia Gesù lo deridevano e lo picchiavano, gli bendavano gli occhi e gli dicevano: «Fa' il profeta! Chi è che ti ha colpito?». E molte altre cose dicevano contro di lui, insultandolo. Appena fu giorno, si riunì il consiglio degli anziani del popolo, con i capi dei sacerdoti e gli scribi; lo condussero davanti al loro Sinedrio e gli dissero:



Dopo averlo catturato, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano.



Tutta l'assemblea si alzò; lo condussero da Pilato e cominciarono ad accusarlo: «Abbiamo trovato costui che metteva in agitazione il nostro popolo, impediva di pagare tributi a Cesare e affermava di essere Cristo re».



Pilato disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: «Non trovo in quest'uomo alcun motivo di condanna». Ma essi insistevano dicendo: «Costui solleva il popolo, insegnando per tutta la Giudea, dopo aver cominciato dalla Galilea, fino a qui». Udito ciò, Pilato domandò se quell'uomo era Galileo e, saputo che stava sotto l'autorità di Erode, lo rinviò a Erode, che in quei giorni si trovava anch'egli a Gerusalemme.

Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto. Da molto tempo infatti desiderava vederlo, per averne sentito parlare, e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui. Lo interrogò, facendogli molte domande, ma egli non gli rispose nulla. Erano presenti anche i capi dei sacerdoti e gli scribi, e insistevano nell'accusarlo. Allora anche Erode, con i suoi soldati, lo insultò, si fece beffe di lui, gli mise addosso una splendida veste e lo rimandò a Pilato. In quel giorno Erode e Pilato diventarono amici tra loro; prima infatti tra loro vi era stata inimicizia. Pilato, riuniti i capi dei sacerdoti, le autorità e il popolo, disse loro: «Mi avete portato quest'uomo come agitatore del popolo. Ecco, io l'ho esaminato davanti a voi, ma non ho trovato in quest'uomo nessuna delle colpe di cui lo accusate; e neanche Erode: infatti ce l'ha rimandato. Ecco, egli non ha fatto nulla che meriti la morte. Perciò, dopo averlo punito, lo rimetterò in libertà». Ma essi si misero a gridare tutti insieme: «Togli di mezzo costui! Rimettici in libertà Barabba!». Questi era stato messo in prigione per una rivolta, scoppiata in città, e per omicidio. Pilato parlò loro di nuovo, perché voleva rimettere in libertà Gesù. Ma essi urlavano:



Ed egli, per la terza volta, disse loro: «Ma che male ha fatto costui? Non ho trovato in lui nulla che meriti la morte. Dunque, lo punirò e lo rimetterò in libertà». Essi però insistevano a gran voce, chiedendo che venisse crocifisso, e le loro grida crescevano. Pilato allora decise che la loro richiesta venisse eseguita. Rimise in libertà colui che era stato messo in prigione per rivolta e omicidio, e che essi richiedevano, e consegnò Gesù al loro volere.



Mentre lo conducevano via, fermarono un certo Simone di Cirene, che tornava dai campi, e gli misero addosso la croce, da portare dietro a Gesù. Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui.

Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: "Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato". Allora cominceranno a dire ai monti: "Cadete su di noi!", e alle colline: "Copriteci!". Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».



Insieme con lui venivano condotti a morte anche altri due, che erano malfattori.

Quando giunsero sul luogo chiamato Cranio, vi crocifissero lui e i malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: «Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno». Poi dividendo le sue vesti, le tirarono a sorte.



Il popolo stava a vedere; i capi invece lo deridevano dicendo: «Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei».



Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava:



Poi disse a Gesù:



Era già verso mezzogiorno e si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio, perché il sole si era eclissato. Il velo del tempio si squarciò a metà. Gesù, gridando a gran voce, disse:



Detto questo, spirò. Visto ciò che era accaduto, il centurione dava gloria a Dio dicendo: «Veramente quest'uomo era giusto». Così pure tutta la folla che era venuta a vedere questo spettacolo, ripensando a quanto era accaduto, se ne tornava battendosi il petto. Tutti i suoi conoscenti, e le donne che lo avevano seguito fin dalla Galilea, stavano da lontano a guardare tutto questo.

# IL VANGELO DELLA DOMENICA

• Gv 20, 1-9 •

17 aprile 2022

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.



Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro:



Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.



Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.



Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



## Cosa mi insegna il Vangelo

# È RISORTO!

Oggi siamo in **festa** perché **Gesù è vivo!** Siamo in festa perché **Gesù ha vinto la morte!** Siamo in festa perché sappiamo che la nostra vita non finirà nella tomba ma nel regno dei Cieli.

**Se appendiamo al collo e nelle nostre case i crocifissi, non è perché vogliamo sempre pensare alla morte, al contrario, perché vogliamo fare memoria di quel sacrificio che ci ha aperto alla vita, alla vita vera in Cristo.**

I discepoli hanno faticato un po' per capire cosa stava succedendo, per capire quello che già conoscevano dalle Scritture. Noi, invece, sappiamo che Gesù è vivo e ce lo confermano tanti segni, intorno a noi, che dobbiamo solo saper riconoscere.

**SENTIAMO CHE GESÙ È VIVO IN MEZZO A NOI**



### MISSIONE

Mi impegno a soffermarmi durante il giorno, sui motivi di gioia che mi ricordano che Gesù è vivo, ha sconfitto il peccato e la morte e mi ha aperto le porte della vita eterna.